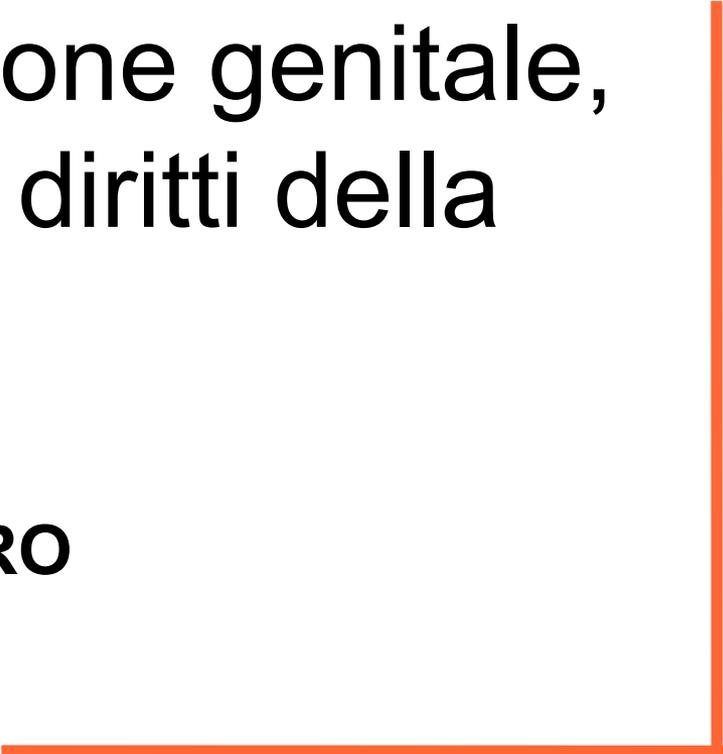


Lungo cammino verso la libertà

Corso introduttivo alla conoscenza dei diritti umani e delle loro violazioni

**I diritti della donna parte III:
la donna e la mutilazione genitale,
la convenzione sui diritti della
donna**

VIII° INCONTRO



La violenza contro le donne

detta violenza di genere

↓
È una violazione dei diritti umani

Con “ l'espressione violenza contro le donne si intende qualsiasi atto di violenza fondata sul genere che provochi o possa provocare danno fisico, sessuale o psicologico comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che in quella privata”

↑
**Dichiarazione sulla eliminazione della violenza contro le
donne**

(ONU 1993)

La violenza contro le donne è endemica sia in paesi industrializzati che in via di sviluppo.

Vittime e aggressori appartengono a tutte le classi sociali.

La violenza è nella maggior parte dei casi è compiuta da familiari, mariti, padri, conoscenti, colleghi di studio e di lavoro.

In Italia

Più di 7 milioni di donne sono state violentate o malmenate nella loro vita

Solo il 7% delle donne denuncia le violenze

1 milione e mezzo le ragazze violentate prima dei sedici anni

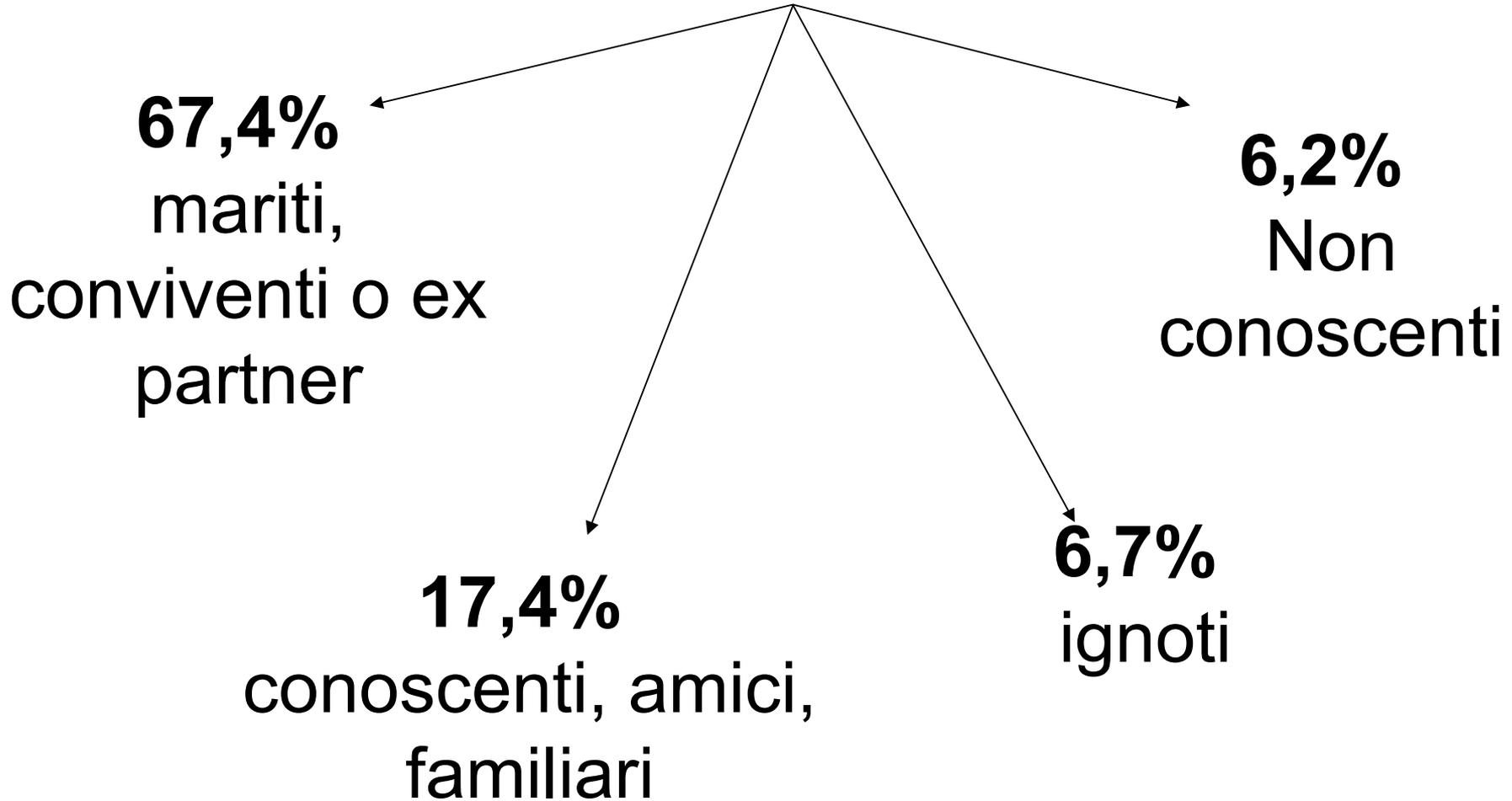
il 10% degli stupri è commesso da stranieri e extracomunitari

Più di 1 milione i casi di violenza ogni anno

12 milioni hanno subito molestie e torture psicologiche (compreso lo stalking)

Solo l'1% degli autori di questi reati viene condannato

Chi commette le violenze?



Varie forme di violenza

domestica

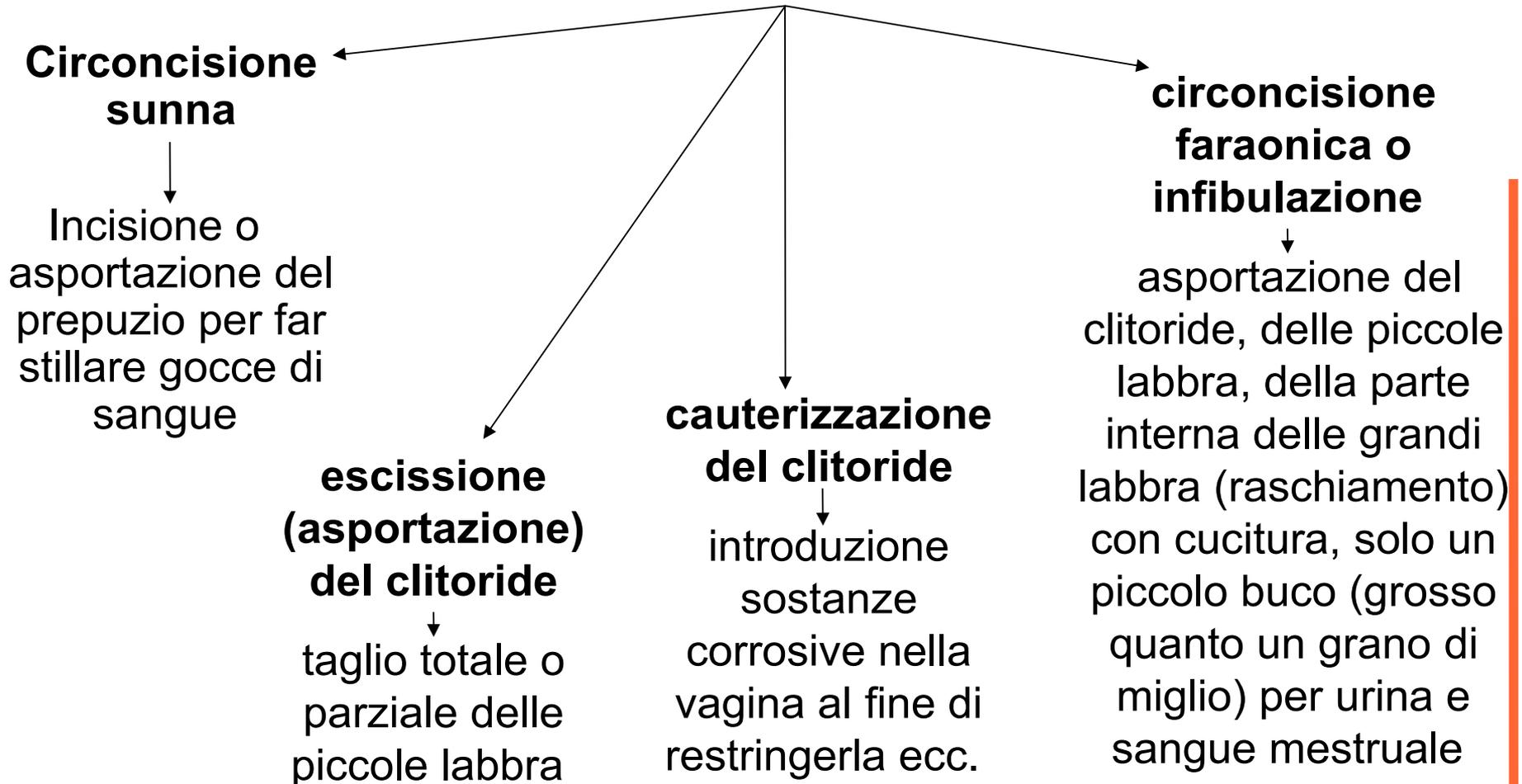
percosse, maltrattamenti
fisici e psicologici,
persecuzioni, abusi
sessuali, incesto, delitto
d'onore, stupri

pubblica

molestie sessuali, stupri,
schiavitù sessuale, ricatti,
matrimoni coatti, stupro di
guerra e etnico,
prostituzione forzata,
femminicidio (Cina, India),
acido per sfigurare, aborto
selettivo (solo figli maschi),
contraccezione negata

MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (MGF)

L'Organizzazione mondiale della sanità distingue 4 tipi



L'età in cui viene eseguita varia a seconda del gruppo etnico e della zona geografica.

E' diffusa in Africa, Medio oriente, Sud-Est asiatico.
Nel Tigrai 7 giorni dopo la nascita, in genere tra i 4 e gli 8 anni

Effetti fisici

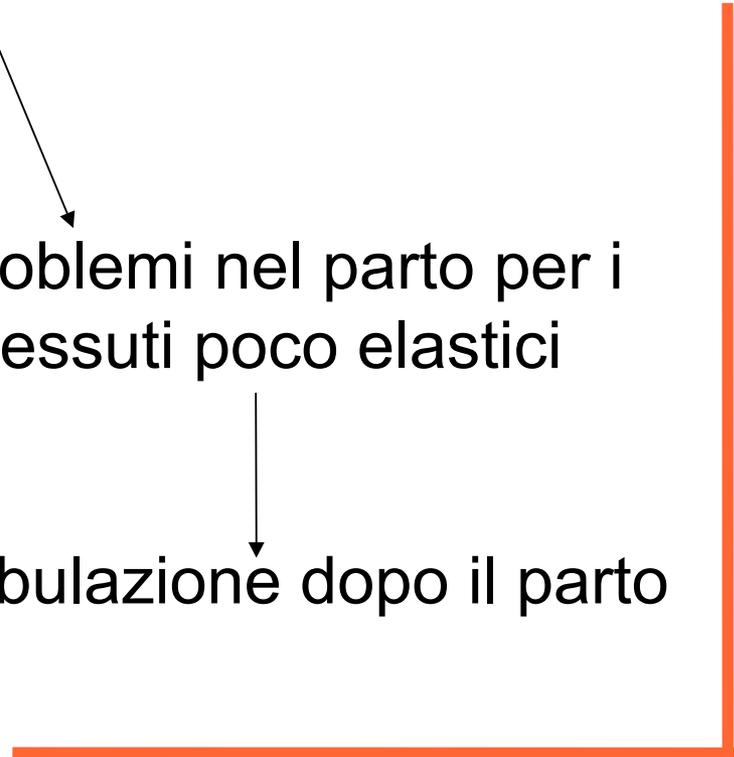
Perdita del piacere sessuale (orgasmo)

rapporti dolorosissimi dopo la deinfibulazione fatta dal marito

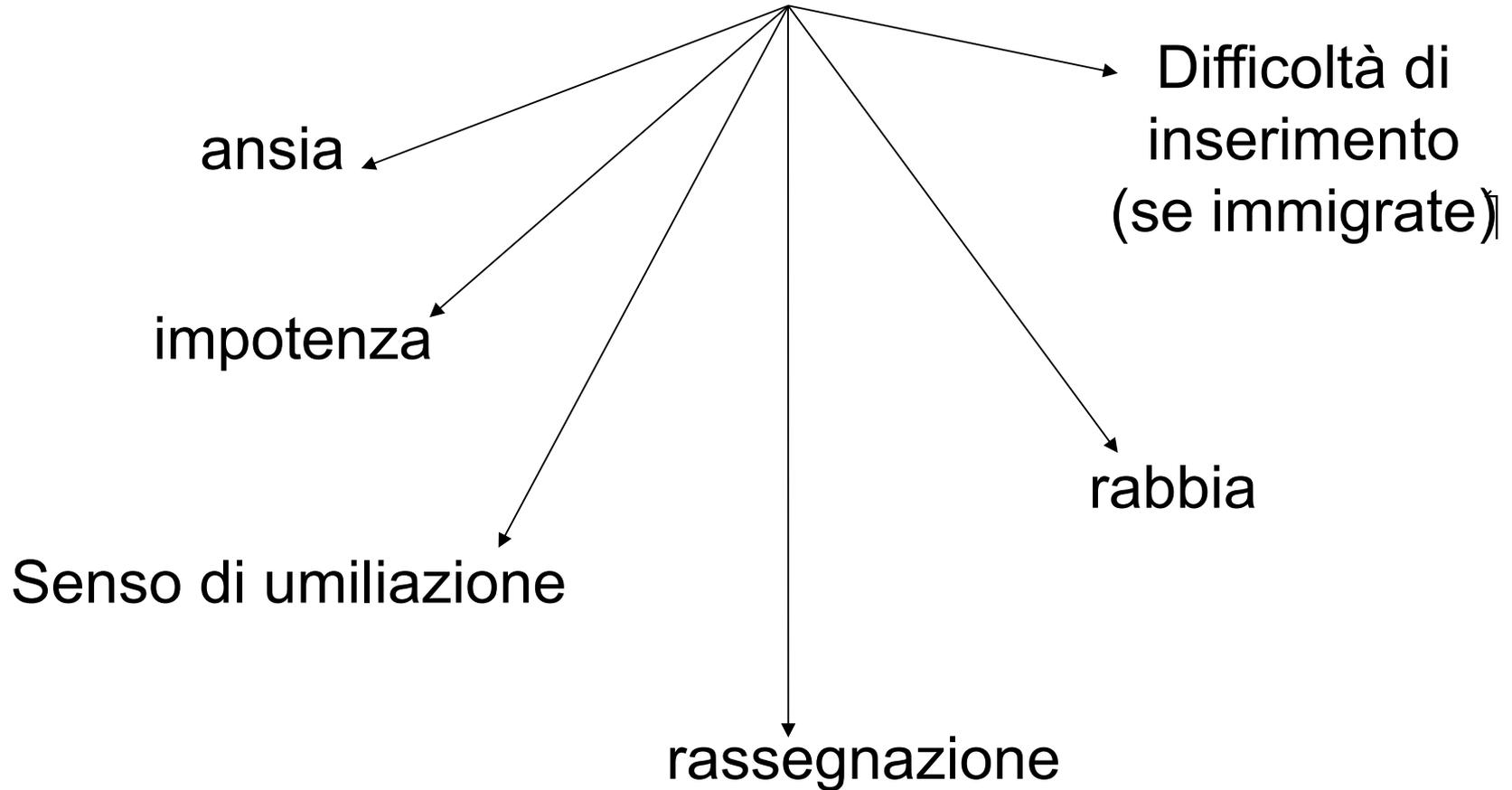
cistiti e infezioni gravi (sterilità), emorragie, ritenzione urina e ristagno sangue mestruale

problemi nel parto per i tessuti poco elastici

reinfibulazione dopo il parto



Effetti psicologici



Quando è nata questa pratica?

È un pratica antichissima. Si fa risalire all'Egitto

**Erodoto
(storico
greco)**

→ *Tra i Fenici, gli Ittiti, gli Etiopi, in Egitto la pratica della escissione era comune, anche tra Greci e Romani veniva praticata per ridurre il piacere sessuale della donna*

**Paolo di Egina
(VII sec.dc)**

→ *Se non si rimuove il clitoride delle bambine, questo potrebbe crescere come un pene e potrebbe essere usato per rapporti lesbici*

nel 1800 in Europa e Usa viene praticata per curare il clitoridismo (masturbazione femminile), la ninfomania e il lesbismo. Qualcuno arrivò a teorizzare l'orgasmo femminile come una malattia

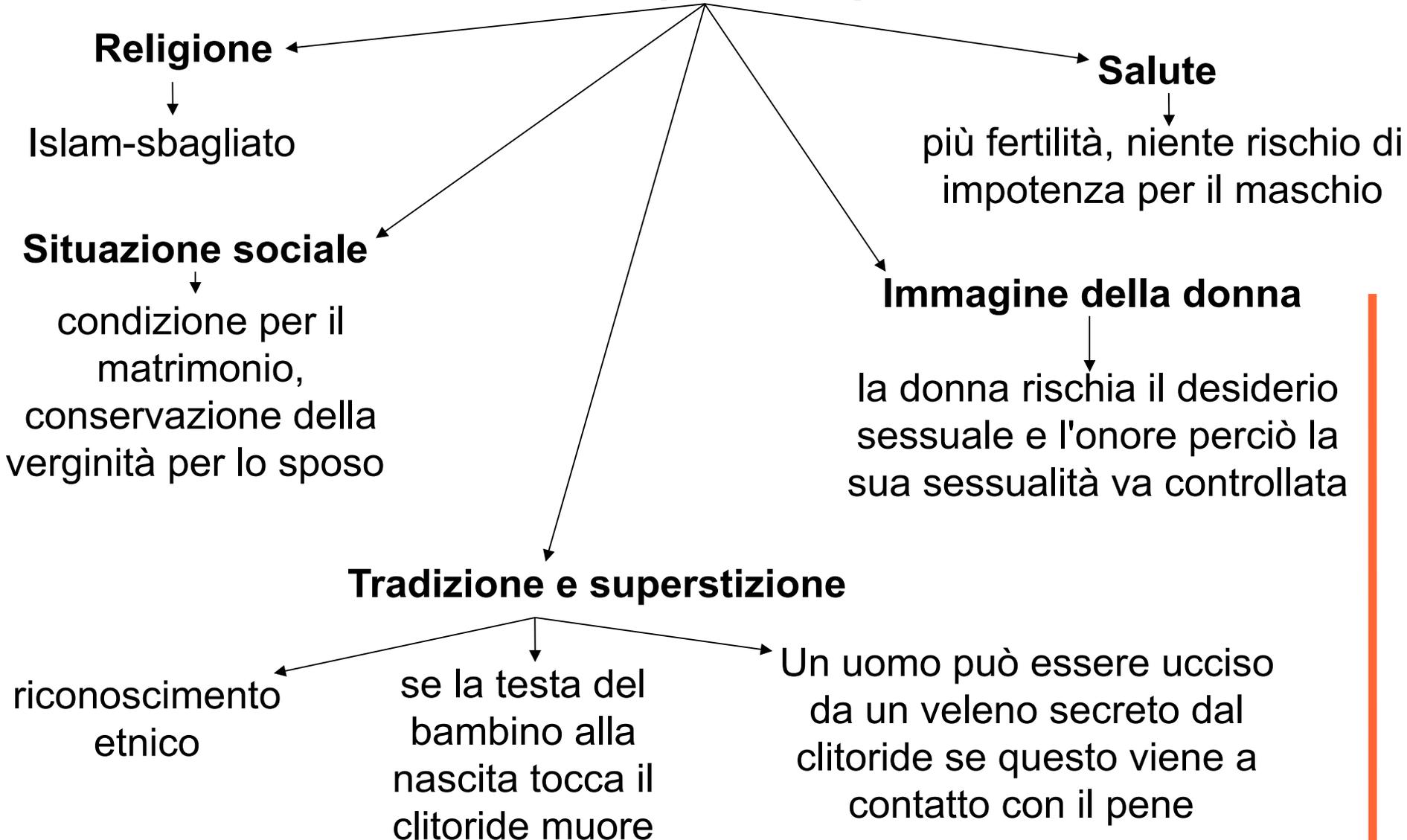
Nell'Islam

1981 — l'Università Al-Azhar del Cairo aveva emesso una fatwa (sentenza) a favore della escissione ma

1 — il presidente della facoltà di Shari'a sempre nella stessa Università ha affermato:

Tutte le forme di circoncisione e mutilazione femminile sono reato e non hanno niente a che vedere con l'Islam. Sia che preveda la rimozione della pelle o il taglio della carne degli organi genitali femminili, non è un obbligo dell'Islam

Motivazioni addotte per la pratica della MGF

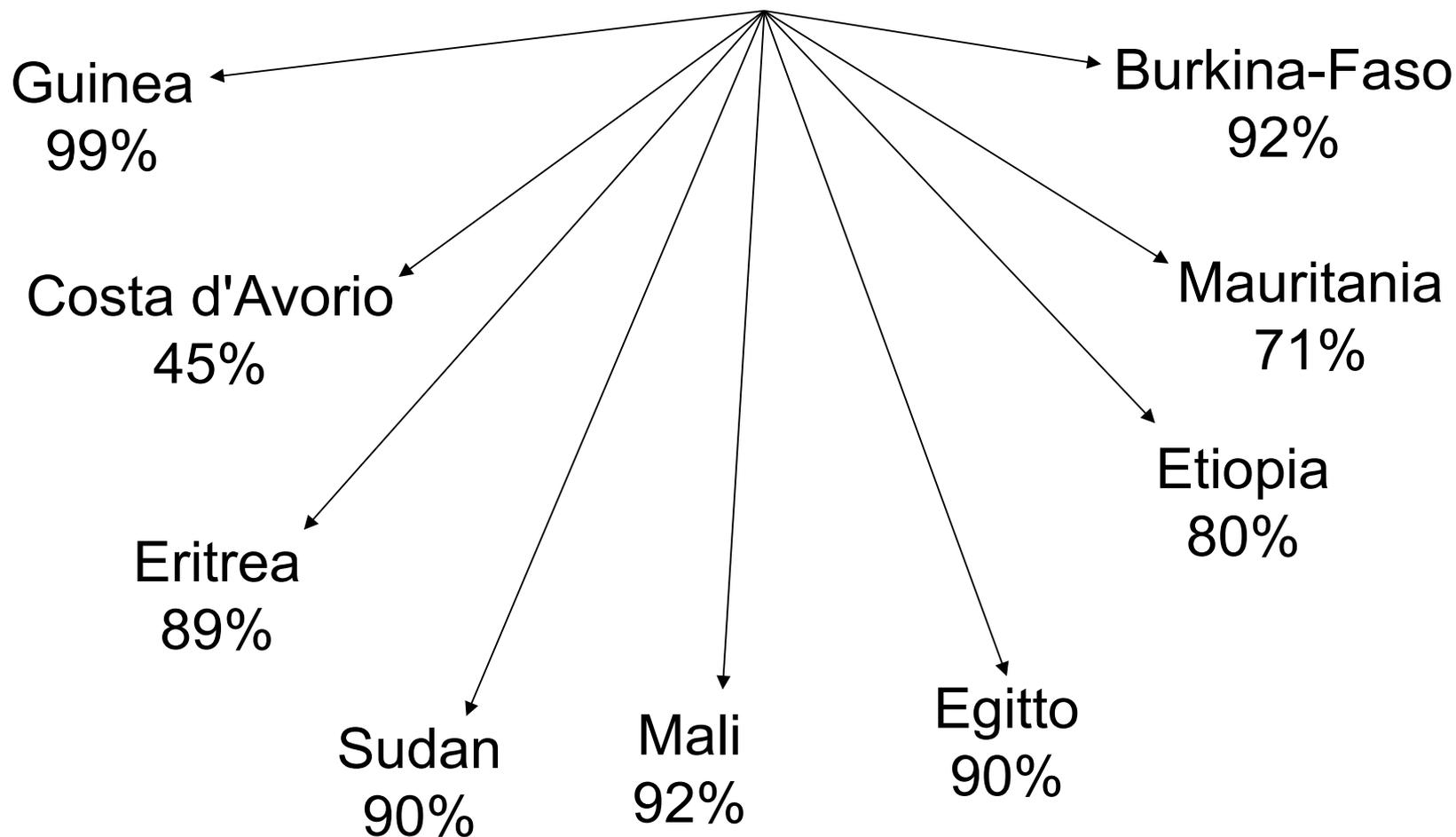


Le cifre

Circa 130 milioni di donne nel mondo hanno subito questa pratica

Ogni anno tra i due e i tre milioni di donne la subiscono

Percentuale delle bambine che hanno subito la **mgf** negli stati africani



In Europa risiedono 500000 donne trattate in Italia
40000, molte bambine subiscono questa pratica in
Italia e nei paesi di emigrazione

Con i processi migratori il problema si è
spostato anche nei paesi di accoglienza che si
sono dotati di leggi ad hoc

legislazioni a contrasto

Burkina-Faso

ha inserito nella sua Costituzione la proibizione

Sudan

legge che proibisce l'infibulazione ma permette la sunna

Svezia

1982 arresto e condanna a 4 anni, se mette in pericolo la vita della bambina fino a 10 anni, vietata la reinfibulazione

Italia

2006 legge approvata all'unanimità in attuazione degli articoli 2-3-32 della Costituzione. Viene aggiunto al codice penale l'art.583 bis condanna da 4 a 12 anni, art.583 ter da 3 a 10 anni al personale sanitario che la attua

Kenya

1990 legge contro la mgf

Egitto

bandita dal 1958, ma è praticata ancora in tutto il Paese

Inghilterra

1986, 5 anni di carcere

1989 allontanamento della bambina dalla famiglia se in pericolo di mgf e divieto di espatrio se si sospetta mgf nel paese di origine

Molti Paesi hanno messo in atto oltre alle leggi repressive, interventi preventivi di tipo sia culturale che sanitario di lunga durata. Il problema resta il condizionamento culturale perpetrato dalla tradizione e dalle società che la praticano.

Mio padre non voleva perché era un uomo istruito, aveva studiato il Corano. Io però ero decisa, ho pianto una settimana per farlo, non ho mangiato. Sai le mie compagne mi dicevano “Sei una puttana se sei aperta, facci vedere”. Non sono voluta più andare a scuola perché mi chiedevano “quando lo fai?”. Io l'operazione l'ho pretesa, costi quel che costi. Mio padre ha detto “va bene” e io sono andata in tutto il quartiere casa per casa a dire “me lo fanno domani”

Dal film MAALAADE', la forza delle donne

problema



le donne che chiedono asilo politico per evitare la **mgf** o per sé o per le loro figlie hanno il diritto di riceverlo? E quelle che hanno già subito la pratica possono ottenerlo? Anche le donne che lo chiedono per evitare un matrimonio forzato?

Secondo le associazioni per i diritti umani e di quanti si occupano di eliminare le **mgf** la risposta è **sì**, ma le legislazioni dei Paesi di accoglienza ancora non hanno recepito questo diritto delle donne

Aidos – video



In Italia



C'è una proposta di mediazione di un medico della regione Toscana praticare in ospedale una specie di **mgf** non invasiva detta *puntura alternativa* per evitare che fosse fatta totale in clandestinità



E' stata rifiutata da tutti i documenti europei

I documenti

Assemblea generale del Consiglio d'Europa (2001)



condanna della **mgf** in quanto trattamento inumano e degradante ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Risoluzione del Parlamento europeo sulle mutilazioni genitali femminili (2001)



E' un documento di grande importanza perché è il primo ad affrontare il problema in modo molto articolato.

Afferma al primo punto che il Parlamento europeo ***condanna fermamente le mgf in quanto violazione dei diritti umani fondamentali***

altri punti importanti

rifiuto totale di intervento medico per attuare la mgf

concedere il diritto di asilo alle donne che rischiano la mgf e sollecitare in tal senso l'ONU

coordinare le legislazioni esistenti nella UE

finanziare una rete di ong (organizzazioni non governative) per realizzare informazione ed educazione nei Paesi dove fiorisce la pratica

far capire alle comunità che la praticano che non ci sono basi scientifiche e religiose che la giustificano

sanzionare legalmente anche chi residente nel Paese attua all'estero la pratica

praticare interventi preventivi e aiutare le donne vittime

I'UE attiva



il Progetto Daphne

Ha lo scopo di



studiare la diffusione
delle MGF in Europa



elaborare una strategia
per combatterle

ha investito € 2400000
in 10 anni

ha finanziato 14 progetti

Protocollo di Maputo (2003)

↓
è un documento che viene aggiunto nel 2003 alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli redatta nel 1981 dalla Organizzazione dell'Unione Africana (OUA).

È l'unico documento specifico sui diritti delle donne in Africa

↓
Art. 5

Divieto, attraverso misure legislative sostenute da sanzioni, di tutte le forme di mutilazione genitale femminile... fornitura di supporti necessari per le vittime di pratiche dannose attraverso servizi di base come i servizi sanitari, l'assistenza legale e giudiziaria, consulenze psicologiche

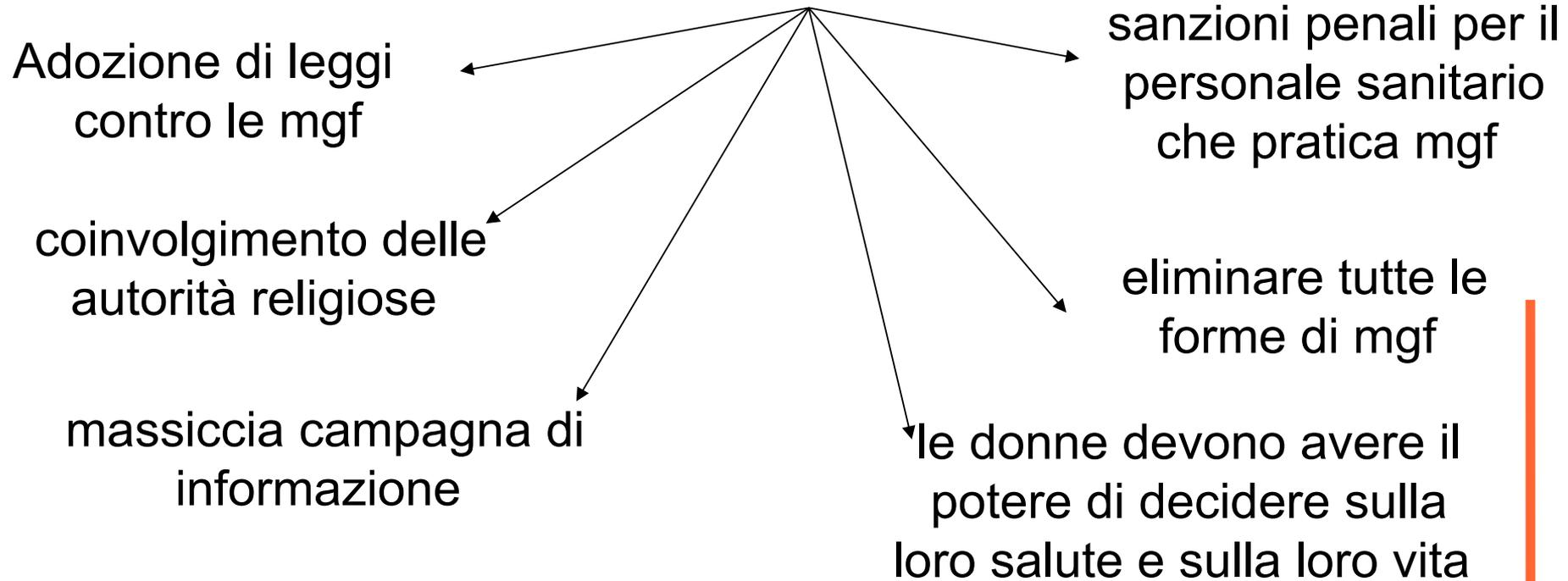
Dichiarazione del Cairo per l'eliminazione delle mgf (2003)



è alla base di tutte le iniziative per creare strumenti
legislativi contro le mgf

È stato redatto da esperti di 28 Paesi africani e
arabi

Dichiarazione del Cairo per l'eliminazione delle mgf



segna una svolta nella lotta alle mgf

si comincia a guardare le mgf non più come un problema sociale, sanitario o religioso ma come una violazione dei diritti umani fondamentali

Dichiarazione del Cairo sulle mgf +5

(2008)

scopo



bandire le mgf per sempre, obiettivo
raggiungibile

si conferma quanto detto al Cairo 2003

Dichiarazione del Cairo sulle mgf +5 (2008)

la legislazione contro le mgf svolge un ruolo essenziale per il cambiamento sociale e culturale

occorre cambiare il modo in cui le comunità percepiscono i diritti delle donne

i media hanno un ruolo essenziale da svolgere per informare le comunità e i gruppi specifici e convincerli che le mgf sono una pratica nefasta per le loro figlie

Si conferma la convinzione che il problema è soprattutto di **difesa dei diritti umani** di cui le mgf sono una violazione

Risoluzione del Parlamento europeo del 2009 contro le mgf praticate in Europa

Qualsiasi forma di mgf, di qualsiasi grado, costituisce un atto di violenza contro le donne e una violazione dei loro diritti fondamentali, in particolare il diritto alla integrità personale e fisica e alla salute mentale, come pure della salute sessuale e riproduttiva. Tale violazione non può in nessun caso essere giustificata dal rispetto delle diverse tradizioni culturali o da cerimonie di iniziazione



Commissione diritti della donna dell'Europarlamento che invita l'Unione Europea ad attuare una strategia europea contro le mgf

Dal Cairo a Ouagadougou: verso un divieto universale delle mutilazioni genitali femminili (2009)

Organizzato dall'Associazione "Non c'è pace senza giustizia" e dal Governo del Burkina-Faso

Ha lo scopo di



valutare i progressi ottenuti e accelerare il processo di divieto globale delle mgf

Stupro Bosnia video



conclusioni

effettivo progresso.
18 paesi africani su
28 hanno fatto leggi
contro le mgf

adottare in tutti i Paesi
la legge per la messa
al bando delle mgf

misure di sostegno alle donne
che rifiutano per evitare la loro
emarginazione sociale

armonizzare e coordinare le
legislazioni per evitare la mobilità
transfrontaliera, cioè il realizzare la
pratica andando in un paese
confinante che la permette

le mgf hanno segnato una
diminuzione del 30%
perché le madri rifiutano
la pratica per le figlie

promuovere campagna
di informazione e
sensibilizzazione della
popolazione e degli
operatori coinvolti

promuovere accordi tra
governi per pervenire alla
stesura di una specifica
risoluzione dell'ONU per la
messa al bando universale
delle mg

Aprile 2003

la Commissione diritti dell'uomo proclama
il **6 febbraio Giornata mondiale della
tolleranza zero nei confronti delle MGF**

Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna 1979

Ratificata e resa esecutiva nel 1985

1946



L'ecosoc istituì la



Commissione sulla condizione della donna

Si riunisce
ogni due anni
a Vienna

Commissione sulla condizione della donna

Ha il compito di

Promuovere studi e
raccomandazioni in merito alla
protezione dei diritti umani delle
donne

1952 → Convenzione sui diritti politici delle donne

1967 → Dichiarazione sull'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne

1975 - 1985 → Decennio delle Nazioni Unite per la donna

1980 → Prima conferenza mondiale sulla donna

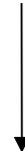
La Convenzione del 1979 è lo strumento più importante

È molto analitica sulle forme di discriminazione e sulle sue cause

Istituisce un **Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti della donna** (attivo dal 1982)



23 esperti eletti



Esamina i rapporti dei singoli Stati sulle misure prese contro la discriminazione e raccomanda all'Ecosoc le ulteriori misure da prendere

Preambolo

La discriminazione nei confronti della donna viola i principi dell'uguaglianza dei diritti e del rispetto della dignità umana

Lo sviluppo completo di un Paese, il benessere del mondo intero e la causa della pace esigono la partecipazione totale delle donne in condizioni di parità con l'uomo in tutti i campi

Il ruolo procreativo della donna non deve essere all'origine della discriminazione

Art. 2 —————> Gli Stati si impegnano a

*Iscrivere nella loro
Costituzione
nazionale il principio
dell'uguaglianza tra
uomo e donna*

*Adottare le
sanzioni tendenti a
proibire ogni
discriminazione
nei confronti delle
donne*

*Instaurare una protezione
giuridica dei diritti delle donne*

Art. 4 →

L'adozione da parte degli Stati di misure speciali tendenti a proteggere la maternità non è considerato atto discriminatorio

Art. 5 →

Gli Stati parte prendono ogni misura adeguata al fine di modificare gli schemi e i modelli di comportamento socio-culturali degli uomini e delle donne e giungere ad una eliminazione dei pregiudizi e delle pratiche consuetudinarie o di altro genere, che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruoli stereotipati degli uomini e delle donne

Art. 6 → *Gli Stati prendono ogni misura adeguata, comprese le disposizioni legislative, per reprimere in ogni sua forma il traffico e lo sfruttamento della prostituzione*

DIRITTI CIVILI

Art. 7 ↗ *Di votare in tutte le elezioni e in tutti i referendum pubblici e di essere eleggibili in tutti gli organi pubblicamente eletti*

↘ *Di prendere parte alla elaborazione della politica di uno Stato e alla sua esecuzione di occupare gli impieghi pubblici e di esercitare tutte le funzioni pubbliche ad ogni livello di Governo*

Art. 15 → *Di scegliere liberamente residenza e domicilio*

*Lo stesso diritto dell'uomo di
contrarre il matrimonio*

Art. 16

*Lo stesso diritto di scegliere liberamente il
proprio congiunto e di contrarre il matrimonio
soltanto con pieno e libero consenso*

*Gli stessi diritti di decidere liberamente e con
cognizione di causa il numero e l'intervallo
delle nascite*

Gli stessi diritti e responsabilità come genitori

DIRITTI SOCIALI

Art. 11 —————> Parità tra uomo e donna

*Diritto al lavoro che
diritto inalienabile di
ogni essere umano*

*Diritto alla sicurezza sociale,
alle prestazioni di
pensionamento e di
disoccupazione e di malattia,
di invalidità e vecchiaia*

*Diritto alla libera scelta
della professione*

*Diritto alla parità di
remunerazione*

*Diritto alla salute e alla
sicurezza delle condizioni di
lavoro inclusa la tutela della
funzione riproduttiva*

Gli Stati si impegnano a

Art. 11

Proibire, sotto la pena di sanzione, il licenziamento per causa di gravidanza o di congedo di maternità e la discriminazione nei licenziamenti fondata sulla stato matrimoniale

*Istituire congedi di maternità pagati ..
Con la garanzia del mantenimento dell'impiego*

DIRITTI CULTURALI

Gli Stati si impegnano ad assicurare

↓
Art. 10

←
Le medesime condizioni di accesso agli studi e conseguimento di titoli di studio di ogni ordine e grado, sia nelle zone rurali che in quelle urbane

→
La riduzione del tasso di abbandono femminile agli studi

↓
L'accesso alle specifiche informazioni di tipo educativo, tendenti a garantire la salute e il benessere familiare, comprese le informazioni ed i consigli relativi alla pianificazione familiare

Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne 1993



Assemblea generale delle Nazioni Unite

Ha lo scopo di



rafforzare il processo di attuazione della Convenzione
del 1979

Preambolo

la violenza contro le donne è una manifestazione delle relazioni di potere storicamente disuguali tra uomini e donne, che ha portato alla dominazione e alla discriminazione contro le donne da parte degli uomini e ha impedito il pieno avanzamento delle donne, e che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini

le opportunità per le donne di raggiungere l'uguaglianza giuridica, sociale, politica ed economica nella società siano limitate, tra l'altro, dalla continua ed endemica violenza

la violenza contro le donne in famiglia e nella società è diffusa e taglia trasversalmente le linee di reddito, di classe e di cultura

Dichiarazione di Pechino 1995

Conferenza mondiale sulle donne

I Governi partecipanti constatano che

La condizione delle donne ha compiuto significativi progressi ma le disuguaglianze tra uomini e donne persistono

Questa condizione è esacerbata dall'aumento della povertà che affligge la maggior parte della popolazione mondiale in particolare le donne e i bambini

I Governi chiedono che siano prese misure per

Realizzare
l'uguaglianza dei
diritti fondamentali
delle donne e delle
bambine

*Assicurare il rafforzamento
del potere di azione delle
donne e il loro progresso
incluso il diritto alla libertà di
pensiero, coscienza,
religione e opinione*

Si riafferma l'impegno per la realizzazione dei
principi della Carta dell'ONU, della
Dichiarazione Universale e dei documenti che
condannano la discriminazione delle donne

Siamo persuasi che

Il rafforzamento del potere di azione dei processi decisionali su basi paritarie in tutti i settori della vita sociale sono fondamentali per lo sviluppo della pace

Sia da affermare il diritto di tutte le donne a controllare tutti gli aspetti della loro salute in particolare la propria fecondità

I diritti delle donne sono i Diritti fondamentali della persona

La pace è legata al progresso delle donne

Siamo determinati a

Adottare misure efficaci
contro le violazioni dei
diritti umani e delle libertà
fondamentali delle donne

Migliorare la salute
sessuale delle donne

Rimuovere tutti gli
ostacoli alla parità tra i
sessi

Raddoppiare gli sforzi per
assicurare uguali diritti per tutte le
donne e i bambini che hanno
difficoltà a causa di razza, età,
lingua, cultura, etnia, religione,
handicap

Promuovere l'indipendenza
economica delle donne ed
eliminare il peso della
povertà su di esse

Siamo determinati a

Assicurare l'accesso alle donne in condizione di parità al credito, alla scienza alla tecnologia alla informazione ai mercati

Far sì che il tema della parità tra i sessi sia presente in tutte le nostre politiche

Assicurare l'assistenza internazionale ai Paesi in via di sviluppo per realizzare il programma d'azione in favore delle donne

indietro

Ciocciara video

